

Pronto soccorso, arrivano i privati

►L'Azienda sanitaria ha aperto un bando per affidare all'esterno i turni dei medici che lavorano negli ospedali della provincia ►I sindaci di Belluno e Feltre presi in contropiede: «Chiederemo un tavolo di confronto con l'Ulss Dolomiti»

Qualcuno l'aveva paventato e ora è arrivata la conferma: «Dopo il bando per l'esternalizzazione dell'Anestesia di Pieve di Cadore, ci troviamo costretti a indire un bando per l'acquisto di turni di medici di emergenza-urgenza», dice la direttrice Ulss, Maria Grazia Carraro. Mancano medici così si cercano altrove: via al bando da 8,5 milioni di euro e da gennaio 2023 i turni h24 a Belluno e Pieve saranno coperti da esterni, a Feltre ed Agordo per 12 ore.

E sindaci erano all'oscuro di tutto. Viviana Fusaro e Oscar De Pellegrin: «Chiederemo un tavolo di confronto con l'Ulss Dolomiti».

Piol alle pagine II e III

Pronto soccorso: medici in affitto

►L'Ulss avvia una maxi-gara da 8,5 milioni per comprare all'esterno turni delle prestazioni d'urgenza negli ospedali ►Dal 2023 sarà esternalizzato h24 il servizio a Belluno e Pieve la notte a Feltre e il giorno ad Agordo, l'Ulss: «Scelta obbligata»

IL SERVIZIO

BELLUNO Qualcuno l'aveva paventato e ora, purtroppo, è arrivata la conferma: «Dopo il bando per l'esternalizzazione dell'Anestesia di Pieve di Cadore, ci troviamo costretti a indire un bando per l'acquisto di turni di medici di emergenza-urgenza, specialità in cui c'è una grave carenza di professionisti a livello nazionale». A comunicare la grave situazione in cui sono costretti a lavorare i Pronto Soccorso della provincia è la direttrice generale dell'azienda sanitaria Maria Grazia Carraro. Il succo del discorso è sempre lo stesso: mancano medici. Così si cercano altrove. Ma la Cgil punta il dito: «È un servizio che si vuole dichiarare pubblico e che si sta privatizzando da solo».

IL BANDO

Nella delibera dell'Ulss Dolomiti si legge che è stata indetta una procedura di gara per la conclusione di un accordo quadro con più operatori volto all'affidamento del servizio medico di emergenza e urgenza al Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri dell'Ulss Dolomiti - Belluno, Feltre, Agordo e Pieve di Cadore. Il numero di professionisti in azienda, infatti, non consente la copertura di tutti i turni. Già ora infatti la grave carenza costringe a far ricorso ai cosiddetti "medici gettonisti" a Belluno. E proprio al San Martino il servizio che verrà appaltato è h24: come si legge in delibera verranno banditi con la gara 365 turni H12 diurni e 365 turni H12 notturni al Pronto Soccorso Ospedale di Belluno, 365 turni H12 notturni a Feltre (solo la notte), 365 turni H12 diurni ad Agordo, 365 turni H12 diurni e 365 turni H12 notturni a Pieve di Cadore. L'importo complessivo di gara, comprese le eventuali opzioni previste, è di circa 8 milioni e mezzo. I do-

documenti della gara saranno pubblicati entro il 9 settembre, con termine dell'offerta entro il 30 settembre: l'assegnazione entro novembre, con l'avvio del servizio il primo gennaio 2023.

LA PRECISAZIONE

«Esternalizzare non vuol dire privatizzare - spiega Carraro - ed è oggi l'unica soluzione at-

tualmente possibile per garantire le prestazioni in tutti i nostri ospedali, dopo che da anni si stanno tentando tutte le strade percorribili per reperire personale. L'alternativa sarebbe ridurre i servizi o le sedi, cosa che non è nei miei programmi».

I SINDACATI

La soluzione non è però piaciuta ai sindacati. «La distinzione che viene fatta tra esternalizzazione e privatizzazione io non la vedo più - commenta Mauro De Carli, segretario generale Cgil - una volta imboccata la prima strada, dopo qualche anno si arriva alla seconda. Basti vedere cos'è accaduto coi punti di pronto intervento di Cortina e Auronzo». La notizia, per i sindacati, è

«pessima» perché il rischio è di non riuscire a tornare più indietro. «Posso capire che in fase di difficoltà ci sia stata la scelta di esternalizzare alcuni servizi, magari non importanti come questo - continua De Carli - Ma adesso mi sembra che sia stata abbandonata la volontà di mantenere il servizio pubblico. E poi: le società che prenderanno questi appalti porteranno personale qualificato?». Per i sindacati, la colpa è di tutti: «Regione e direzioni locali accettano questa logica e non riescono a imporre

una tenuta vera e propria quanto meno dei servizi davvero essenziali. Mi sembra di essere di fronte a scelte imperative senza coinvolgimento del territorio».

I MEDICI

Sulla questione è intervenuto anche il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Belluno Stefano Capelli: «Oltre al gas e all'energia, nel prossimo inverno, avremo probabili picchi di polmoniti e broncopolmoniti: chiederemo ancora miracoli al personale sa-

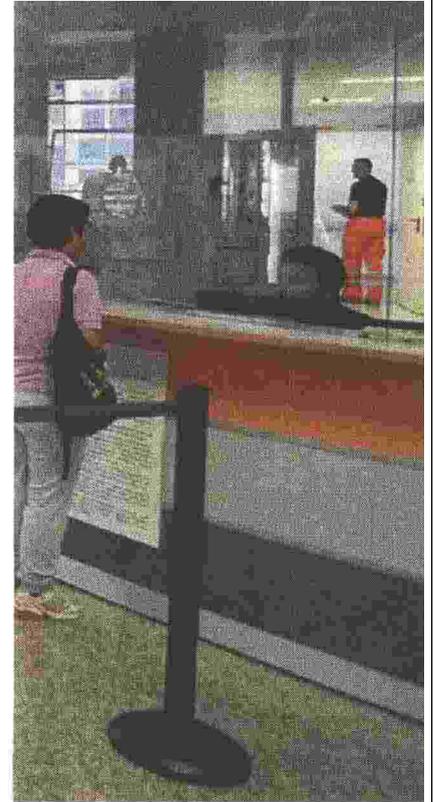
nitario? Questo testimonia, ahimè anche a livello locale, la criticità in risorse umane qualificate di profilo medico, in questo caso di specialisti in Urgenza-Emergenza». Una sofferenza, sottolinea Capelli, «divenuta oramai strutturale, interessando di fatto tutta la medicina specialistica ospedaliera e del territorio. Possono anche essere utilizzate pro-

tempore le cooperative, ma devono essere attivate azioni correttive di sistema, che portino in un tempo (di 3-5 anni) a riallineare l'offerta sanitaria alle ne-

cessità dei cittadini». «Non ci sarà un calo nella qualità dei servizi offerti - conclude Carraro - la governance e il controllo rimangono in capo all'Ulss e saranno molto attenti. Sono certa, inoltre, che la nostra rete professionale saprà integrare i professionisti esterni, perché oltre che con professionalità e competenza possano prendere in carico i nostri assistiti con umanità e cura, come siamo abituati ad offrire nelle nostre vallate».

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RABBIA DEI SINDACATI «SI VA VERSO LA PRIVATIZZAZIONE: SCELTE IMPERATIVE SENZA COINVOLGERE IL TERRITORIO»

GLI INVESTIMENTI L'Usls ristruttura
alcuni edifici da adibire a
foresterie per i medici che
sceglieranno Belluno

PRONTO SOCCORSO
l'Usls esternalizza
i servizi del
pronto soccorso
della provincia:
avviato un
maxi-bando da 8,5
milioni per
acquistare i turni
h24 a Belluno e
Pieve, 12 ore a
Feltre e Agordo

